

Il peccato e il perdono

È chiaro, che per impara^{ndo}ci tutti quanti per diventare figli di Dio attraverso la pratica di un amore de^{vo}to, assum^{endo} già al suo, commettiamo tanti errori. Questi, nei vangeli, non vengono mai definiti con il nome di peccato, ma si chiamano colpa, sbaglio, mancanza e delitto, che sono quelle ferite che a volte volontariamente altre volte involontariamente, ci facciamo tra noi. Questi aspetti vengono cancellati nella misura con cui noi cancelliamo quello che gli altri fanno nei nostri confronti. Quindi, dire che Dio ci perdona, è un linguaggio umano per dire che la reazione del suo amore è condizionata dall'offerta continua del nostro amore verso gli altri.

Perdono. Perdonare non significa dimenticare! Io dico perché io conosco tante persone che mi dicono: padre, io non riesco a dimenticare. Ma chi l'ha detto che bisogna dimenticare, se il Signore ci ha fatto un cervello che ricorda le cose; perché dobbiamo dimenticare? Non c'è bisogno di dimenticare, perdonare significa: la tua capacità di farvi del male non sarà mai tanto grande come la mia capacità di farvi del bene. Il perdono non è un atto di debolezza, ma un atto di forza. E nella comunità l'amore di Dio è condizionato dalla concessione del perdono. Questo è anche la clausola del Padre

No. No.